

il valore, 5 lire. Intorno la leggenda in rilievo: *Alleanza dei popoli liberi* 1848.

Nel contorno finalmente sta scritto in cavo: *Dio premierà la costanza.*

MANIN — GRAZIANI — CAVEDALIS.

27 Novembre.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

*Relazione a S. M., fatta in udienza del 17 novembre 1848
dal ministro per gli affari di grazia e giustizia.*

SIRE!

Quando vicende di avversa fortuna costringessero l'esercito piemontese a ripassare il Ticino, le truppe austriache occupavano i paesi, che per voto quasi unanime eransi uniti allo stato sardo: disposizioni speciali, portate dalla convenzione di Milano del 9 agosto ultimo scorso, ponevano le persone e le proprietà di quei luoghi sotto la protezione del governo imperiale, e dovevano perciò assicurare i cittadini da ogni abuso di forza, e da ogni tirannica estorsione.

Qualunque governo poi, anche senza essere vincolato da convenzioni speciali, ha l'obbligo naturale di proteggere e conservare le ragioni dei cittadini, a niuno essendo lecito di violarle e distruggerle; e quando un governo trascorre ad atti di quest'ultimo genere, dimostra col fatto di calpestare e deridere ogni principio di equità e di giustizia.

Il modo, col quale dall'attuale governo austriaco si va spogliando con estorsioni la Lombardia ed il Veneto, e particolarmente il proclama del maresciallo Radetzky dell'11 corrente mese, fanno supporre pur troppo che s'intenda piuttosto alla loro distruzione che alla loro conservazione; poichè, non solo si pretende quanto le più larghe esigenze della guerra sembrano richiedere, ma s'impongono ad individui e paesi intieri oneri impossibili a sopportarsi, e ciò collo scopo di giungere ad espropriazioni forzate, che distruggono le basi sociali, gettando la miseria e la disperazione nelle popolazioni.

In presenza di sì gravi fatti, il governo di V. M., che accettò l'armistizio come un puro fatto militare, e non ignora come, ben lungi che con esso si attribuisca al governo austriaco alcun pretesto per addivenire a così gravi enormità, gli s'impose per lo contrario uno stretto e preciso dovere di proteggere le persone e le proprietà nei luoghi militarmente occupati, crede di dover col fatto e con ogni suo potere protestare ed opporsi contro l'adottato sistema di distruzione; e siccome le vendite per via di spropriazione forzata ne formano il mezzo principale, così fa d'uopo che il governo della M. V. dichiari pubblicamente e per legge, non solamente la nullità in genere delle disposizioni contenute nel proclama predetto del maresciallo Radetzky, ma specialmente che non si riconosceranno mai per legali e valide le anzidette espropriazioni forzate, perchè radicalmente viziate dall'abusiva violenza da cui derivano.

Persuaso il referente che la M. V. sia per approvare quest'avviso, cui